

Festa ASSUL e assemblea federale 1986

Objekttyp: **AssociationNews**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **58 (1986)**

Heft 3

PDF erstellt am: **17.07.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Festa ASSUL e assemblea federale 1986

Franco Bianchi

Godere la spontaneità di una risata e di una canzone: ai «ticinesi bravi soldà» basta poco per superare le avversità atmosferiche e così nemmeno gli sforzi di Giove pluvio, durante lo scorso fine settimana 26-27 aprile, sono riusciti a intaccare le manifestazioni organizzate nell'ambito del 50.mo anniversario d'attività della sezione di Lugano dell'Associazione svizzera sottufficiali, ASSU.

Acqua in abbondanza insomma, ma tanto spirito di cameratismo e disponibilità tra gli uomini in grigioverde, nonché simpatia del pubblico, accorso numeroso per assistere alle cerimonie programmate ormai da tempo. Numerosi, diciamolo subito, anche gli ospiti: tra le autorità civili, citiamo il direttore del DMC Renzo Respini e il vicesindaco della città, ing. Benedetto Bonaglia; per i militari, il divisionario Zimmermann (comandante della div mont 9), il brigadiere Crivelli (brig front 9), il col Frasa (capo istruzione sanitaria), il col Hartmann (capo attività fuori servizio dell'esercito) e il col Vicari, comandante del reggimento 30 che ha fornito — essendo la truppa attualmente impegnata nel corso di ripetizione 1986 — una preziosa collaborazione, unitamente alla polizia comunale.

L'ordine di marcia... delle manifestazioni è stato rispettato così come figurava nel programma da tempo pubblicato e il primo richiamo ha attirato sabato mattina, in piazza della Riforma, numerosi parenti e amici, con qualche turista, ad assistere alla consegna della bandiera al bat fuc mont 94, del magg Ballabio. I circa 450 militi si sono schierati davanti a Palazzo Civico e accompagnati dalle note della fanfara del reggimento, ricevuto in consegna il vessillo, sono poi sfilati sul lungolago in compagnia dei Volontari luganesi, capeggiati dal col Borradori. Un'animazione particolare per la città, completata dall'esposizione di attrezzature militari allestita al Palazzo dei congressi (dentro e sul piazzale) grazie al lavoro dei militi del bat 30, comandati dal magg Zoppi.

Ma se l'occhio voleva la sua parte, non sono mancati i contenuti «politici» alle manifestazioni di sabato, culminate nell'inaugurazione del nuovo vessillo ASSUL, coordinata dal presidente sezionale Piergiorgio Donada davanti alla madrina della bandiera, Franca Pelli, e al padrino Ferruccio Pelli, già sindaco di Lugano e comandante della brig front 9. Contenuti «politici», si diceva, perché l'occasione ha permesso ad alcuni oratori — prima Ballabio, davanti al suo battaglione, poi Donada, Bonaglia, Zimmermann e Respini — di soffermarsi sui principi fondamentali che regolano la società elvetica: principi di democrazia, libertà ed indipendenza che si riflettono costantemente nell'attività del nostro esercito di milizia, imperniato sul ruolo del cittadino-soldato. Così come nel 1936 — quando l'ASSUL fondata su iniziativa dell'appuntato Oscar Vedani — anche in questo 1986 non mancano, purtroppo, ventate di tensione internazionale e i

discorsi di sabato hanno stimolato la riflessione, di fronte anche all'impegno fuori servizio che associazioni paramilitari come quella festeggiata si assumono: nel rispetto delle tradizioni svizzere, ma con un costante adeguamento — tecnico e psicologico — all'evoluzione dei tempi.

Tutti argomenti ripresi anche successivamente al Palazzo dei congressi, durante l'Assemblea federale dei delegati ASSU: oltre 300 persone in rappresentanza dei 22.000 soci ripartiti nelle 160 sezioni nazionali. Quest'anno l'assemblea era caratterizzata dal cambio della guardia alla presidenza: dopo 10 anni di reggenza, l'aiut. suff. Victor Bulgheroni ha ceduto il metaforico scettro al sergente maggiore Max Jost, 45 anni, di Berna, funzionario nella vita civile al DMF e membro dell'associazione da circa un ventennio (nel comitato centrale, confermato in carica siede il sgt Achille Donada, di Lugano, in rappresentanza delle sezioni e del gruppo ASSU ticinesi). Bulgheroni — unitamente al col Peter Schäublin e all'aiut. suff. Robert Nussbaumer — è stato nominato membro d'onore del soldalizio; diversi i diplomi e le placchette di merito distribuiti a vari soci.

L'assemblea — culminata domenica mattina nel corteo lungo le vie del centro, in compagnia ancora dei Volontari e con le note della Civica Filarmonica — ha pure approvato il bilancio (movimento globale: 800.000 franchi), il rendiconto delle Giornate svizzere dei sottufficiali (Chamblon 1985: oltre 2000 partecipanti, fra i quali numerosi ticinesi; il gruppo di Bellinzona si è classificato secondo nella challenge Generale Guisan) e una mozione finalizzata alla revisione del sistema di reclutamento in vigore presso l'esercito: la crescita zero della popolazione (invecchiamento) crea infatti problemi pure tra i ranghi grigioverdi e, nella sua funzione di «partner» del DMF, l'ASSU si preoccupa affinché il problema possa essere superato senza che il principio della milizia sia intaccato (no al professionismo, si è ribadito).

Dopo queste due importanti giornate, per concludere, ricordiamo che la sezione luganese dell'ASSU intende sottolineare il giubileo con la pubblicazione di un libro commemorativo: l'opera (corredata da numerose fotografie) sarà ultimata in autunno a cura del prof. Aldo Petralli, di Gentilino.